



VII BORSA DEL TURISMO EXTRA-ALBERGHIERO BTE 2023

REPORT DI RICERCA

IMPATTO DEL PNNR SULLA RICETTIVITÀ DIFFUSA NELLE REALTÀ INSULARI: SVILUPPI ED OPPORTUNITÀ

*Venerdì 10 novembre 2023
16:00 / 17:30 Terminal Cruise
Molo Vittorio Veneto al Porto - Palermo*



1. Il Report OTIE

Il testo fornito sembra essere accurato nella sua descrizione di Confesercenti Sicilia e dell'Osservatorio sul Turismo per le Isole Europee (OTIE), con informazioni dettagliate sulle attività svolte dall'organizzazione e la sua missione. Tuttavia, è necessario effettuare alcune correzioni ortografiche e stilistiche per migliorare la leggibilità e la coerenza del testo. Di seguito sono indicate le correzioni suggerite:

Confesercenti Sicilia nel 2023, con la Borsa per il Turismo nell'Extra Alberghiero - BTE, conferma il costante impegno verso le attività imprenditoriali di piccole imprese o microimprese che gestiscono l'ospitalità in Sicilia. In questa occasione, viene presentato il Report realizzato dall'Osservatorio sul Turismo per le Isole Europee (OTIE) che, come ogni anno, apre l'edizione della Borsa del Turismo Extra Alberghiero, giunta alla sua settima edizione.

L'Osservatorio sul Turismo per l'Economia delle Isole, fondato nel 2007 in Sicilia, è un'organizzazione internazionale no-profit di diritto italiano, costituita da rappresentanti di enti pubblici, università, istituti di ricerca e altri organismi di sette paesi insulari dell'Unione Europea.

La missione dell'Osservatorio è la realizzazione e diffusione di studi sulle isole dell'Unione Europea, condividendo obiettivi, risultati e politiche con i principali governi e amministrazioni locali.

Le principali attività riguardano l'aggiornamento della banca dati delle isole dell'Unione Europea, la raccolta di documenti di economia, la realizzazione di report, la programmazione di forum e seminari, l'organizzazione della International Conference on Island Tourism, la direzione della rivista scientifica International Journal of Island Research con l'Università di Dublino e la partecipazione a progetti di cooperazione e sviluppo locale.

OTIE è affiliato al Registro dei Rappresentanti di Interesse della Commissione Europea (www.otie.org).

2. Presentazione del Report

Il rapporto intende offrire un'analisi approfondita del programma del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con particolare attenzione alle economie legate al settore del turismo. Attraverso l'analisi delle strategie e delle azioni programmatiche previste dal PNRR, vengono esaminate le principali opportunità per l'industria dell'ospitalità turistica, con uno specifico focus sulle realtà regionali, con un'attenzione particolare alla Sicilia e ai suoi arcipelaghi.

Inizialmente, vengono presentate le principali sfide che il settore turistico dovrà affrontare nei prossimi anni, con un richiamo ai concetti di sostenibilità, diffusione territoriale, decentralizzazione temporale e ampliamento delle motivazioni di viaggio. Successivamente, viene delineata la situazione attuale della domanda e dell'offerta turistica in Italia, evidenziando le principali differenze tra le varie regioni italiane utilizzando indicatori statistici.

Viene quindi approfondita la struttura dell'offerta e della domanda turistica in Sicilia gestita dalle attività extra-alberghiere, termine ormai desueto che potrebbe essere sostituito con "ospitalità" o, al massimo, "ospitalità alternativa".

Alla fine dell'analisi della situazione attuale del turismo in Italia e in Sicilia, vengono esaminate le azioni e le misure previste nel PNRR a sostegno degli enti pubblici e delle imprese. Il PNRR viene presentato come uno strumento di programmazione e di sostegno finanziario volto a contribuire a colmare le disparità regionali e subregionali, affrontando le nuove sfide del settore.

Inoltre, lo strumento è progettato per sostenere la ripresa delle economie turistiche rafforzando il settore turistico e aumentandone la resilienza di fronte a eventuali o futuri shock esterni. Infine, verranno presentate alcune opportunità previste nel PNRR per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese legate all'ospitalità

3. Le sfide del Turismo

Un'ospitalità davvero sostenibile

Nei prossimi anni, il settore dovrà affrontare sfide impegnative per garantire una crescita sostenibile, favorevole all'ambiente e all'economia locale, tenendo conto delle comunità ospitanti e dei visitatori. La sostenibilità nel turismo, sebbene spesso sembri un concetto vago e poco comprensibile, richiede sempre più politiche e interventi volti a ridurre la concentrazione temporale e spaziale dell'offerta e della domanda nei territori.

Ridurre Over-tourism Under-tourism

In luoghi fragili come le isole, lasciare che il turismo cresca in modo incontrollato porta naturalmente a una concentrazione eccessiva della domanda e dell'offerta in determinati periodi dell'anno, generando conseguenze spesso irreversibili su luoghi, persone e attività. Pertanto, l'aumento della concentrazione stagionale dei turisti può portare a un eccesso di turismo (over-tourism), mentre la mancanza di domanda (under-tourism) in determinati periodi può causare squilibri.

Ridurre la concentrazione di turismo nei territori

Negli ultimi anni, si è osservata una maggiore concentrazione di risorse e infrastrutture turistiche in alcune destinazioni, mentre altre aree, nonostante dispongano di potenziali attrattive, rimangono marginali e lontane dai mercati.

Considerare le nuove motivazioni di viaggio

Nonostante la tendenza verso nuove motivazioni di viaggio e l'innovazione in settori come l'ospitalità, il cibo e le attrazioni, le scelte dei viaggiatori rimangono ancora ancorate a motivazioni tradizionali come mare, montagna, cultura e svago. Ciò comporta una continua omologazione dei comportamenti dei turisti con una scarsa diversificazione delle esperienze turistiche

In sintesi, le sfide che operatori pubblici e privati dovranno affrontare nei prossimi anni per il turismo sono racchiuse in tre concetti:

*I tre MUST della
Politica Turistica*

MAGGIORE DIFFUSIONE TERRITORIALE

EQUILIBRATA DISTRIBUZIONE TEMPORALE

ESPANSIONE MOTIVAZIONALE

4. Il Turismo nelle regioni italiane: le condizioni di partenza

Prima di analizzare il PNRR e i suoi effetti e opportunità per il settore del turismo, viene proposta una breve sintesi della situazione del turismo nelle regioni italiane. Al fine di agevolare la comprensione, vengono presentati gli indici sintetici relativi alla dotazione dell'offerta turistica e alla domanda turistica, in modo da confrontare la distribuzione delle specificità a livello sub-regionale. Questo approccio mira a promuovere un confronto nazionale per creare un contesto favorevole allo sviluppo di un turismo sostenibile e resiliente.

*8 regioni su 21
hanno con un buon
livello di Dotazione
d'offerta turistica*

L'analisi dell'indicatore D rivela una forte concentrazione dell'offerta turistica nelle zone del Nord-est, del Centro-ovest e della Sardegna. Si evidenzia una marcata differenza tra le regioni con le maggiori dotazioni complessive (Bolzano, Valle d'Aosta e Veneto) e quelle con minori offerte, con 8 regioni che presentano un punteggio Z positivo e 13 con un punteggio Z negativo.

*Disparità regionali
ed interventi
differenziati*

I dati presentati confermano l'esistenza di notevoli disparità tra le regioni italiane in termini di dotazione dell'offerta turistica, con molte regioni che mostrano una dotazione ancora ridotta e disomogenea rispetto al territorio e spesso sbilanciata nel rapporto tra il numero di strutture alberghiere ed extra-alberghiere. Molte regioni, in relazione all'indicatore degli arrivi turistici, evidenziano ancora la necessità di strutturare ulteriormente l'offerta turistica.

La tabella seguente presenta i risultati del calcolo di 5 indicatori statistici per l'analisi territoriale dell'offerta turistica a livello regionale.

Regione	Z_score Regionali				
	z_score_D1	z_score_D2	z_score_D3	z_score_D4	z_score_D5
PIEMONTE	-0,73515	-0,79295	-0,75369	-0,9834	-0,25088
VALLE D'AOSTA	2,70078	1,97629	3,18963	0,00818	-1,00042
LOMBARDIA	-0,79497	-0,60054	-0,89128	-0,13581	0,7528
BOLZANO - BOZEN	2,44505	3,08569	1,2128	1,31764	-0,10092
TRENTO	1,51264	0,97205	1,2704	1,01541	-0,39399
VENETO	0,23337	-0,11579	0,78788	2,57895	2,90399
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-0,03662	-0,55568	0,38491	0,22323	-0,47178
LIGURIA	-0,293	-0,58946	-0,21209	1,05082	-0,50013
EMILIA-ROMAGNA	-0,25922	-0,42858	-0,56376	0,29084	1,13556
TOSCANA	0,17264	-0,02459	0,53709	0,74101	1,74055
UMBRIA	-0,27738	-0,60526	-0,0421	-0,72278	-0,83824
MARCHE	-0,02494	-0,67859	0,39128	0,36539	-0,2467
LAZIO	-0,52788	-0,25094	-0,54297	0,61727	0,8651
ABRUZZO	-0,38416	-0,63677	-0,37316	-0,70666	-0,69803
MOLISE	-0,8066	-0,78006	-0,91004	-1,51569	-1,24636
CAMPANIA	-0,79147	-0,4824	-0,92152	-0,11654	-0,11292
PUGLIA	-0,52212	-0,33958	-0,46525	-0,30678	0,2035
BASILICATA	-0,56234	-0,23396	-0,66308	-1,39939	-1,10876
CALABRIA	-0,28379	0,27415	-0,4177	-0,50507	-0,28949
SICILIA	-0,76037	-0,33045	-0,92367	-0,95118	-0,18843
SARDEGNA	-0,00447	1,1374	-0,09368	-0,86545	-0,15444

Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

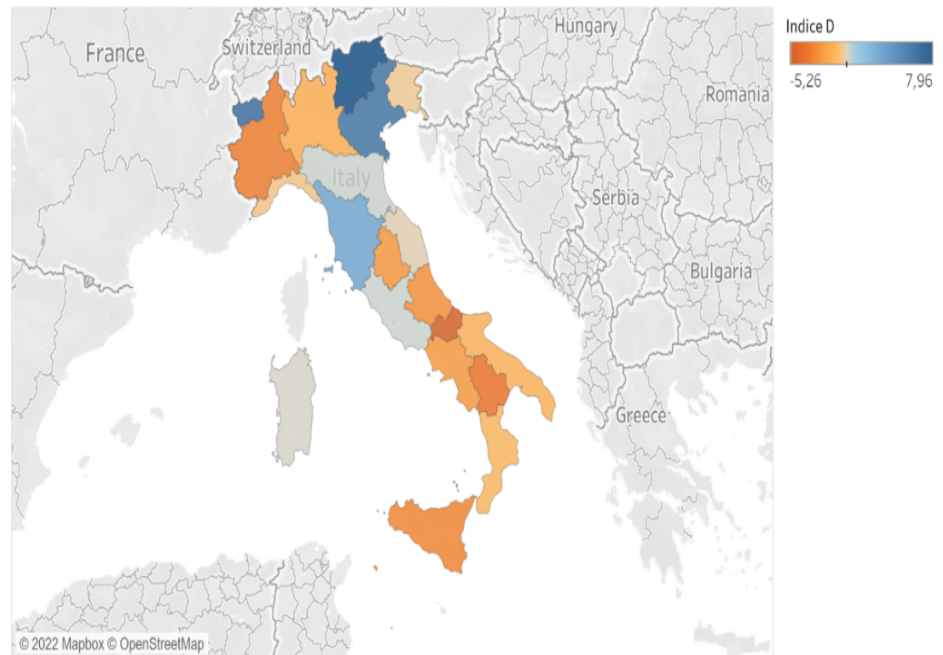
Indice di dotazione:

$$D = \sum_{i=1}^5 D_i$$

con: D_1 = z score N. posti letto totali per 1.000 abitanti; D_2 = z score N. posti letto degli esercizi alberghieri a 4-5 stelle per 1.000 abitanti; D_3 = z score N. posti letto degli esercizi extra-alberghieri per 1.000 abitanti; D_4 = z score N. posti letto totali per km2 e posti letto totali Italia (quota % per regione); D_5 = z score Arrivi totali Italia (quota % per regione).

La figura mostra come le regioni maggiormente dotate di un'offerta turistica strutturata ed equilibrata, in relazione all'estensione dei loro territori e alla popolazione residente, siano riconosciute come le principali destinazioni turistiche in Italia (il colore blu indica un indice superiore allo zero). Le regioni con colori più chiari richiedono interventi strutturali più complessi, che potrebbero essere realizzati attraverso un piano di programmazione e interventi finanziari previsti nel programma PNR di oggi.

INDICE OFFERTA TURISTICA



Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

Nel caso della domanda turistica, come evidenziato dalla tabella e dalla figura seguente, la distribuzione dell'indicatore P mostra una maggiore attrattività complessiva in particolare in tre regioni/province (Bolzano, Trento e Veneto), che presentano nuovamente una marcata distanza e polarizzazione tra le loro posizioni. Si contano 9 regioni con un Z-Score P complessivo positivo rispetto a 12 con segno negativo.

Domanda turistica concentrata in alcune regioni italiane

Il confronto tra le regioni italiane, considerando gli indicatori della domanda turistica come le presenze e le presenze totali in rapporto alla popolazione, evidenzia come alcune regioni presentino una maggiore concentrazione e distribuzione della domanda turistica. Questo conferma nuovamente uno squilibrio e una disparità, dimostrando che solo alcune regioni riescono a raggiungere un buon equilibrio tra la dotazione dell'offerta e la concentrazione della domanda turistica. In particolare, le isole e le regioni del Sud Italia presentano una dotazione ridotta e una conseguente minore concentrazione della domanda turistica.

REGIONE	Z_SCORE REGIONALI				
	z_score_P1	z_score_P2	z_score_P3	z_score_P4	z_score_P5
PIEMONTE	-0,325938	-0,442684	-0,704286	-0,157402	-0,772995
VALLE D'AOSTA	-0,947468	0,651775	1,965321	-0,872724	-0,336466
LOMBARDIA	1,086201	-0,347852	-0,759554	1,969715	0,149315
BOLZANO - BOZEN	0,70882	3,996319	2,398536	0,251671	2,518584
TRENTO	-0,130551	0,870269	2,492926	-0,302478	1,207117
VENETO	2,783091	0,425482	-0,203383	2,439721	1,966295
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-0,648011	-0,156979	-0,472767	-0,631102	-0,312054
LIGURIA	-0,315734	-0,183192	-0,005311	-0,255281	1,052441
EMILIA-ROMAGNA	1,07942	-0,352339	0,145994	0,934983	0,233861
TOSCANA	1,505234	0,123815	0,03098	1,416044	0,477536
UMBRIA	-0,822569	-0,352388	-0,268209	-0,668446	-0,682211
MARCHE	-0,57529	-0,481906	-0,03023	-0,67196	-0,343714
LAZIO	1,005992	-0,160475	-0,595597	1,155473	0,621712
ABRUZZO	-0,806707	-0,536302	-0,308059	-0,80746	-0,786516
MOLISE	-1,12326	-0,587834	-0,811263	-1,071136	-1,178468
CAMPANIA	0,067103	-0,407207	-0,694658	0,004118	0,077683
PUGLIA	-0,295507	-0,499232	-0,527087	-0,349715	-0,603727
BASILICATA	-0,996666	-0,536227	-0,282099	-0,92982	-1,034839
CALABRIA	-0,622818	-0,480422	-0,364182	-0,763148	-0,741248
SICILIA	-0,313524	-0,43809	-0,77688	-0,198815	-0,77417
SARDEGNA	-0,311816	-0,104533	-0,230192	-0,492239	-0,738138

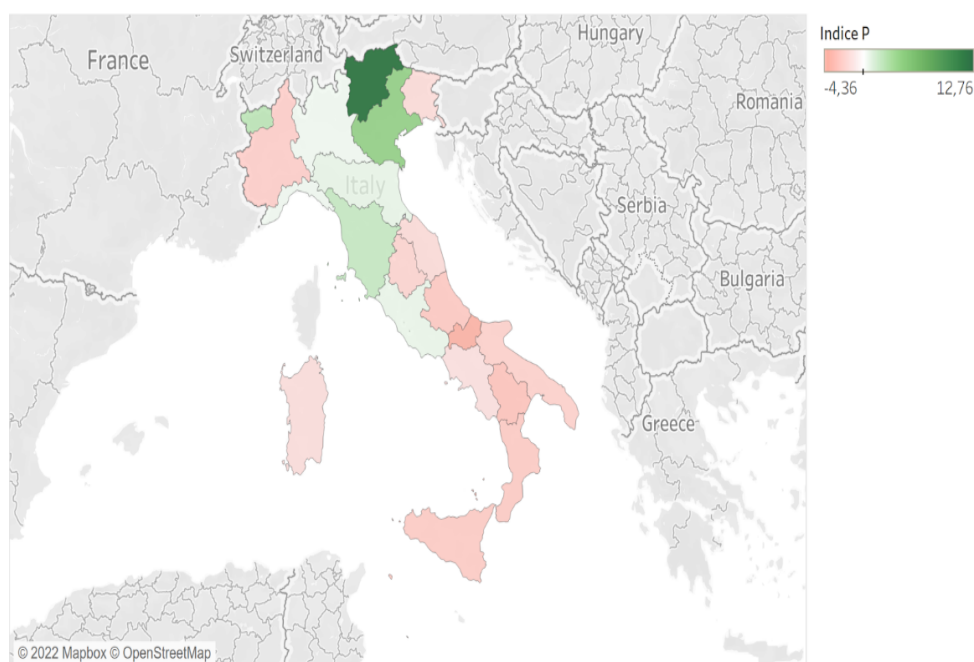
Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

Indice

$$P = \sum_{i=1}^5 P_i$$

con: P_1= z score presenze totali per abitante; P_2= z score Presenze totali dei clienti stranieri per abitante; P_3= z score Presenze totali dei clienti italiani per abitante; P_4= z score Presenze totali per km2; P_5= z score Arrivi totali Italia (quota % per regione)

INDICE DOMANDA TURISTICA



5. La dotazione del sistema ospitale: Sicilia e arcipelaghi

84% delle strutture di ospitalità in Sicilia sono Extra-alberghiere

Nel 2022, in Sicilia, sono presenti 8.202 attività che offrono servizi di ospitalità, suddivise tra strutture alberghiere (1.333) ed extra-alberghiere (6.869). Ogni giorno, tenendo conto anche delle strutture stagionali, vengono offerti 215.420 posti letto per un totale di 84.261 camere. Le strutture alberghiere forniscono 123.618 camere al giorno, mentre si stima che le strutture extra-alberghiere offrano 91.802 camere al giorno.

Per ogni hotel 7 strutture extra-alberghiere

Questi dati confermano che la struttura ospitale della Sicilia e dei suoi arcipelaghi si basa principalmente su strutture extra-alberghiere. In media, per ogni struttura alberghiera, ci sono sette strutture extra-alberghiere, fatta eccezione per Trapani e Messina, dove il rapporto di composizione è di quattro e tre rispettivamente.

Le strutture di ospitalità sono concentrate in 5 province

Dall'analisi a livello sub-regionale, si nota che 5 province su 9 dispongono di oltre il 70% delle strutture di ospitalità, con Messina in testa, seguita da Palermo e Catania quasi a pari merito, insieme a Trapani e Siracusa. Con circa 800 strutture a Ragusa e Agrigento, le ultime due province interne dell'isola, Enna e Caltanissetta, dispongono di circa 200 strutture ciascuna.

Strutture medio grandi a: Messina, Palermo, Trapani

Messina, Palermo, Catania e Trapani vantano il maggior numero di posti letto, rappresentando insieme più della metà del totale regionale. Per quanto riguarda la dimensione media delle strutture, le province di Messina, Palermo e Trapani ospitano strutture con un numero medio maggiore di camere. Le altre province siciliane seguono invece un modello di ospitalità basato su strutture di dimensioni più contenute.

dimensione media: Hotel 34/40 camere extra-alberghiere 13

Le strutture alberghiere, in particolare, hanno una dimensione media di circa 40 camere, con un minimo di 34 camere nella provincia di Trapani e un massimo di 50 camere in media. Le altre strutture di ospitalità presentano invece una dimensione media di 13 camere.

6. Distribuzione territoriale dell'offerta turistica extra-alberghiera

Metà dei comuni siciliani ha meno di 5 strutture extra-alberghiere

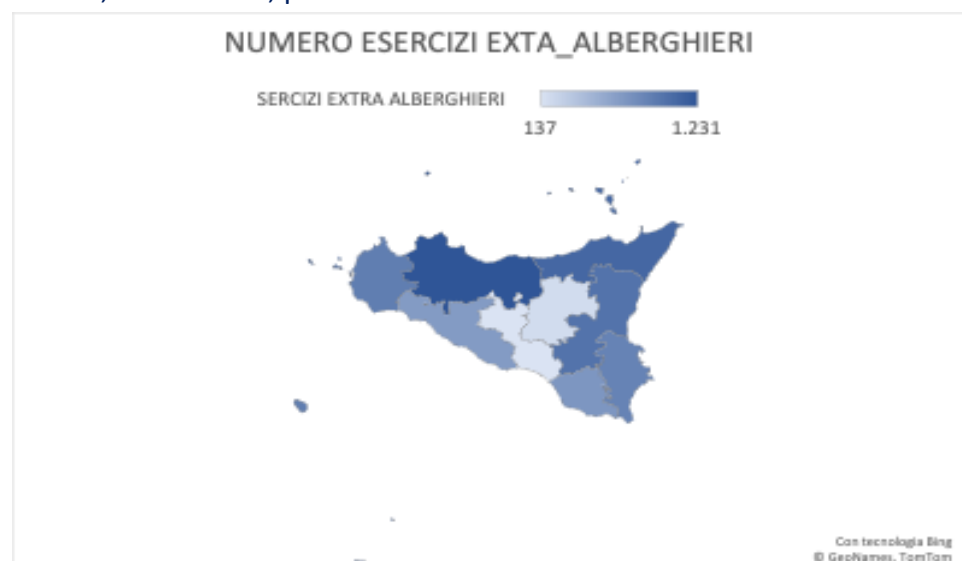
La Sicilia conta 9 province e 391 comuni. Tra questi, 46 amministrazioni comunali non dispongono di alcun tipo di struttura ricettiva, né alberghiera né extra-alberghiera. Vi sono anche 56 amministrazioni comunali prive di strutture extra-alberghiere e altre 49 che ne dispongono di una sola. Inoltre, quasi la metà dei comuni siciliani dispone di meno di cinque strutture ricettive extra-alberghiere.

Elevata concentrazione territoriale

Il 60% dell'offerta turistica extra-alberghiera e il 50% dei posti letto complessivi della regione si concentrano in 20 comuni su 391. Ciò indica un'elevata concentrazione territoriale nel sistema di ospitalità in Sicilia e nei suoi arcipelaghi.

Nove i comuni dove si concentra la maggiore ospitalità extra-alberghiera

Nove comuni si distinguono per il maggior numero di strutture extra-alberghiere: San Vito Lo Capo, Taormina, Cefalù, Modica, Milazzo, Castellammare del Golfo, Lampedusa, Lipari e Palermo. Quest'ultima è la provincia con il maggior numero di strutture di ospitalità extra-alberghiere, mentre Messina si distingue per il numero più elevato di posti letto, pari a 18.321, e di camere, pari a 6.100.

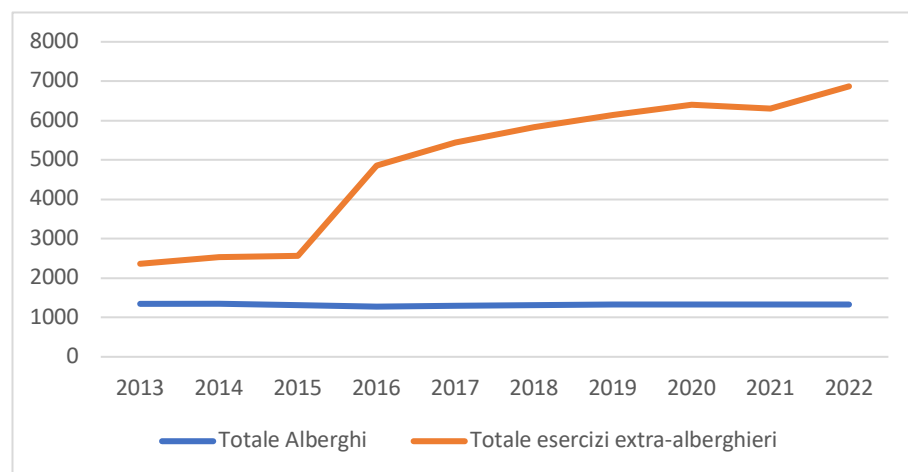


Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

7. Analisi tendenziale dell'offerta turistica extra-alberghiera

In 10 anni triplicato il numero di strutture extra-alberghiere

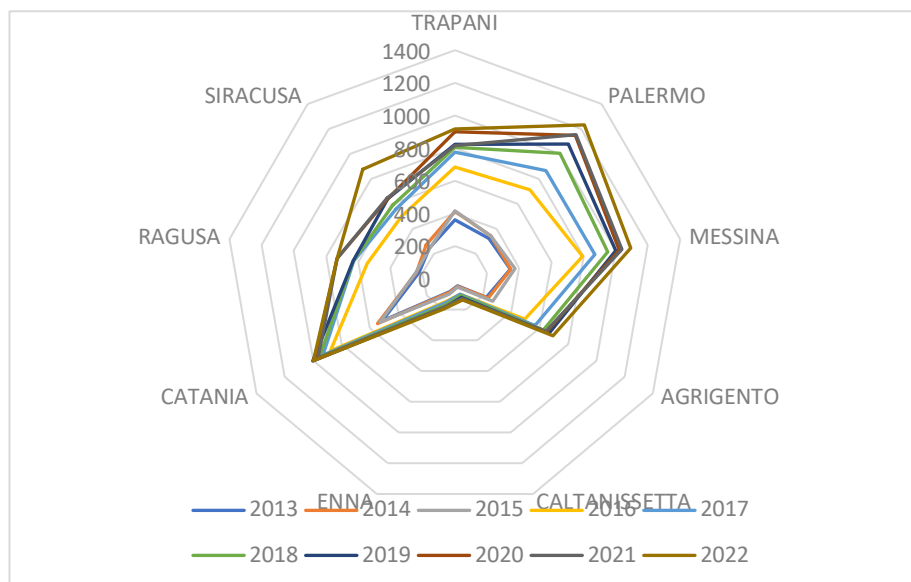
Dall'analisi del numero delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere in Sicilia negli ultimi 10 anni (2013-2022), emerge che il numero complessivo degli hotel è rimasto generalmente stabile, con alcune piccole fluttuazioni. Al contrario, il numero delle strutture extra-alberghiere è aumentato in modo significativo nel corso del decennio, passando da 2.363 nel 2013 a 6.869 nel 2022, con un notevole aumento soprattutto nel 2016 e nel 2017. Questo dato evidenzia un crescente interesse nell'apertura di strutture extra-alberghiere in Sicilia.



Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

In 10 anni nelle province cresce il numero delle strutture extra-alberghiere

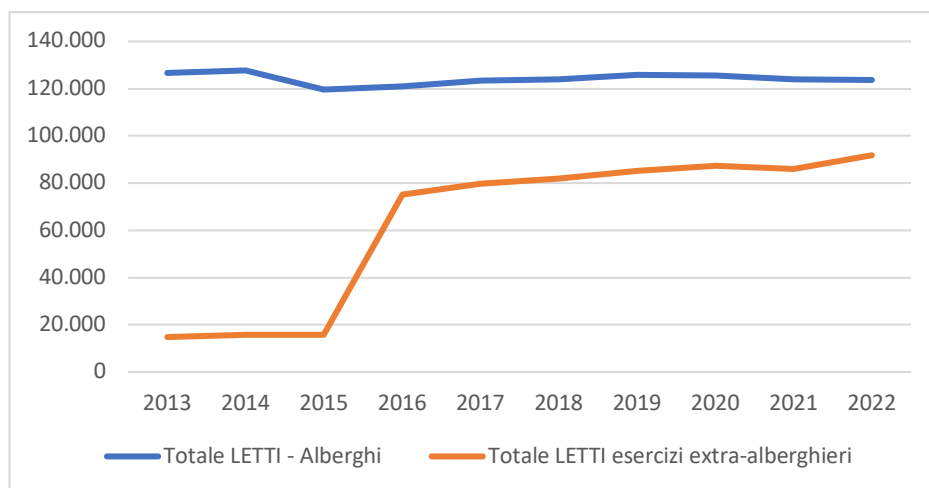
Dall'analisi sub-regionale emerge che tutte le province hanno registrato un aumento complessivo nel numero di strutture extra-alberghiere nel corso degli anni. Alcune di esse mostrano picchi significativi di crescita in determinati anni, come Trapani nel 2016 e 2017, Palermo nel 2018 e 2021, Messina nel 2019 e 2022 e Catania nel 2017. In generale, l'intera regione siciliana sembra aver mostrato un notevole interesse verso tipologie di ospitalità alternative, contribuendo così alla diversificazione dell'offerta turistica.



Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

Numero di letti nell'extra-alberghiero tende a raggiungere quella degli hotels.

Per quanto riguarda il numero di letti offerti negli alberghi, i dati mostrano una tendenza pressoché stabile, con una diminuzione costante dal 2014 al 2015 e un lieve aumento tra il 2018 e il 2019, seguito da un declino negli anni successivi. D'altra parte, il numero di letti negli esercizi extra-alberghieri ha subito una crescita significativa a partire dal 2015, raggiungendo il numero di 100.000 letti nel 2023. Si prevede che questo valore possa continuare a crescere fino a raggiungere un livello paragonabile a quello delle strutture alberghiere.



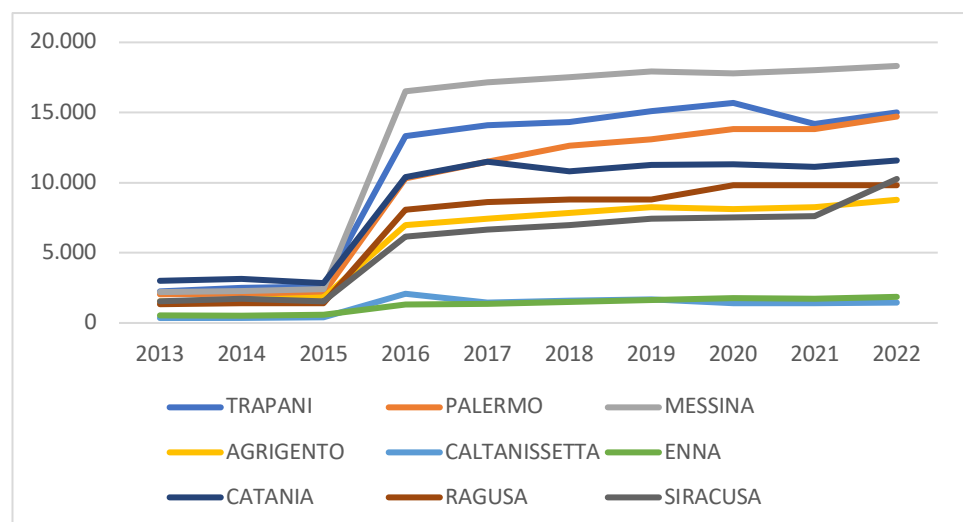
Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

8. La domanda turistica extra-alberghiera in Sicilia

Il numero complessivo degli arrivi presso le strutture di ospitalità in Sicilia nel 2022 è stato pari a 4.888.423. Sebbene la maggioranza dei turisti abbia scelto gli alberghi come opzione di alloggio, un considerevole numero pari a 1.310.841 ha optato per gli esercizi extra-alberghieri. Tra tutte le strutture extra-alberghiere, gli alloggi gestiti in forma imprenditoriale e i B&B hanno accolto circa un milione di turisti.

Nel 2022, il settore turistico della Sicilia ha raggiunto un traguardo significativo, con un totale di 14.783.156 notti vendute, di cui 10.671.261 presso gli alberghi e 4.111.895 presso gli esercizi extra-alberghieri. Il 67% delle notti vendute è attribuibile ai B&B e agli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale.

I dati mostrano un notevole aumento delle presenze negli esercizi extra-alberghieri a Trapani, Palermo e Messina, quest'ultima registrando il tasso di crescita più elevato nel decennio. Catania ha avuto un picco nel 2016, seguito da un lieve declino negli anni successivi, mentre Siracusa ha mostrato una crescita costante, con un notevole aumento nel 2022.

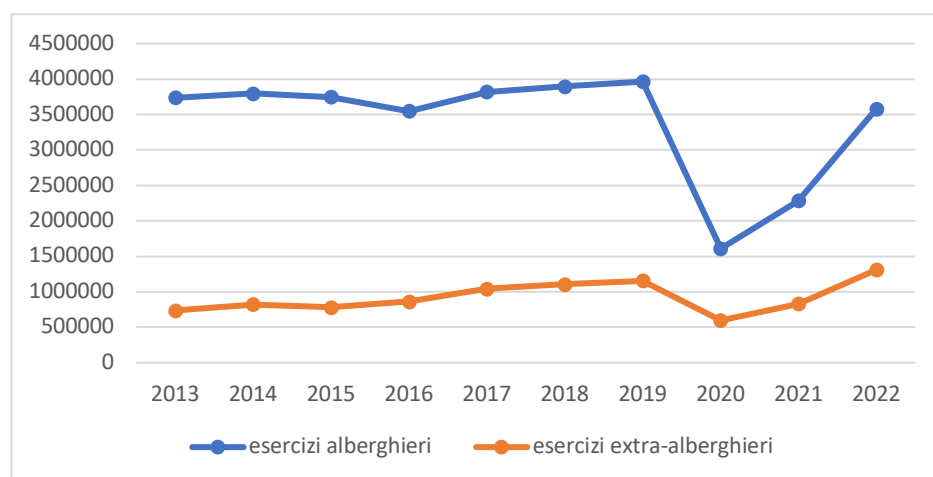


Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

Dall'analisi storica dell'andamento degli arrivi turistici emerge che, dal 2013 al 2019, il tasso di crescita annuale dei turisti presso gli esercizi ricettivi è stato superiore a quello registrato negli alberghi.

*mercato turistico
più resiliente per
strutture extra
alberghiere*

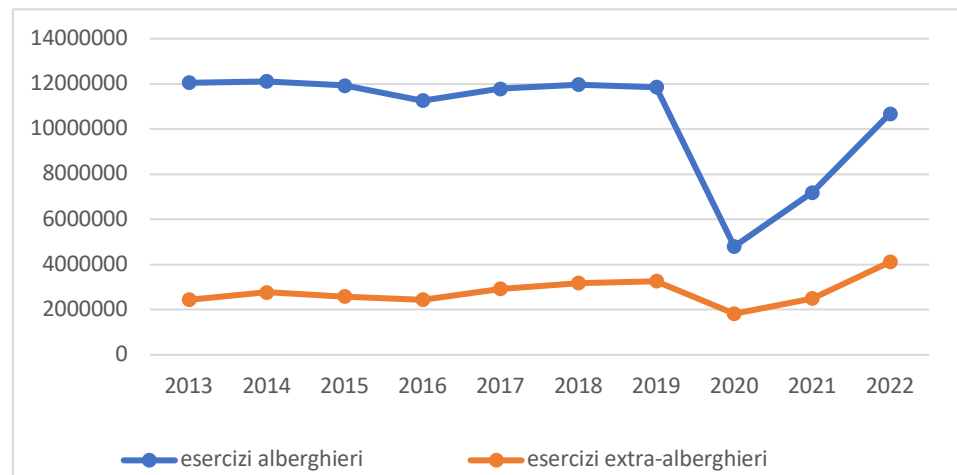
Nonostante il periodo della pandemia abbia portato a una flessione dei turisti ospitati, si nota che il numero di turisti nel 2022 ha superato i livelli del 2019. Pertanto, le strutture extra-alberghiere si sono rivelate molto più resilienti alla crisi rispetto alle strutture alberghiere.



Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

Nel 2019, i turisti che hanno scelto queste strutture sono stati 1.156.598, mentre nel 2022 hanno superato il livello precedente, raggiungendo quota 1.310.841 turisti. Ciò dimostra un elevato livello di resilienza della domanda turistica nel settore extra-alberghiero.

Grande recupero delle notti vendute post pandemia Con riferimento al numero di notti vendute, si registra sempre un tasso crescente di notti vendute nel periodo 2013/2019 ed un valore di 3.260.151 nel 2019 con un valore che raggiunge i 4.111.895 di notti vendute l'anno successivo.



Fonte: Osservatorio sul turismo delle Isole Europee – OTIE su dati ISTAT

9. PNRR e turismo: doppio intervento Enti /imprese

strumento per aree interne, isole e territori marginali Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il settore turistico rappresenta un'opportunità cruciale per indirizzare in modo efficace le risorse, i fondi e gli investimenti. Dovrebbe concentrarsi su quei territori in Italia che, nonostante il loro potenziale, sono rimasti marginali nella domanda turistica a causa di una scarsa organizzazione e strutturazione dell'offerta.

Sostegno per nuove strutture e la modernizzazione Questo piano mira a sostenere lo sviluppo di nuove strutture extra-alberghiere, come bed and breakfast, case vacanze e agriturismi. Inoltre, offre incentivi per modernizzare le strutture esistenti e migliorarne l'attrattività.

Formazione Digitalizzazione Commercializzazione Infrastrutture Sostenibilità Oltre a ciò, prevede programmi di formazione per promuovere un'ospitalità sostenibile e una maggiore digitalizzazione, consentendo una migliore gestione e commercializzazione sui mercati internazionali. Un altro aspetto chiave riguarda gli investimenti nelle infrastrutture culturali e naturali, con particolare attenzione alla conservazione del patrimonio storico-culturale e all'ecoturismo, garantendo la sostenibilità di questi fragili ecosistemi.

Piani di marketing & Investimenti sui mercati Il supporto fornito comprende anche la formazione del personale presso gli enti pubblici per migliorare la qualità dei servizi offerti, nonché per aumentare l'accessibilità e la gestione delle risorse attraverso l'implementazione di soluzioni tecnologiche avanzate. Infine, è previsto un coordinamento delle attività di marketing territoriale attraverso piani e progetti da sviluppare per i mercati internazionali, con l'obiettivo di massimizzare l'attrattività e la visibilità delle destinazioni turistiche italiane.

9.1 Le componenti a sostegno del settore privato

Con riferimento al turismo, il PNRR dedica la terza componente della *Terza missione: turismo e cultura* missione dal titolo "turismo e cultura 4.0" (Ministero del Turismo, 2021). Totale destinato alla Missione: € 40,29 miliardi, ovvero il 21,05 % dell'importo totale del PNRR. Questo importo è in linea con il peso che ha il settore turismo e cultura in Italia contribuendo al PIL del paese per il 6% con un peso di circa 200 miliardi di euro.

Le componenti a sostegno del turismo sistema privato sono le seguenti:

- C1 Innalzamento della capacità competitiva delle imprese;
- C2 Promozione di un'offerta turistica basata su sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi;
- C3 Miglioramento delle strutture ricettive e dei servizi collegati;
- C4 Realizzazione di investimenti pubblici per una maggiore fruibilità del patrimonio turistico;
- C5 Sostegno al credito per il comparto turistico;
- C6 Incentivi fiscali a favore delle piccole e medie imprese del settore.

Transazione digitale, verde, innovazione miglioramento delle strutture Le componenti a sostegno del turismo privato sono rivolte alle imprese caratteristiche del settore turistico, mirano ad estendere la transazione digitale, verde, l'innovazione, a migliorare le strutture e la valorizzazione del patrimonio.

Interventi per filiere produttive turistiche Queste componenti interessano tutta la filiera delle imprese direttamente coinvolte nella produzione turistica e localizzate principalmente in sistemi turistici e destinazioni turistiche affermate e strutturate. Esse, hanno un peso del 6% sul valore aggiunto nazionale e questi interventi vanno nella direzione di accrescerne il valore sostenendo e supportando la ripartenza, con appositi interventi finanziari e fiscali, incentivando la nascita di nuove attività ed accrescendo la qualità del servizio.

Turismo culturale come vantaggio competitivo del prodotto turistico

Inoltre, il PNRR prevede delle azioni congiunte e simmetriche sul patrimonio culturale, quale componente alla quale agganciare il prodotto e la produzione turistica, specificando il valore ed il vantaggio competitivo delle imprese in Italia, rispettando anche le altre componenti presenti nella domanda turistica verso l'Italia.

La presenza del patrimonio culturale diffuso in tutte le regioni, i comuni ed i piccoli centri e borghi d'Italia, unisce e diffonde un modello di fruizione sempre più centrato sul turismo culturale, accrescendo il peso di questi elementi nelle motivazioni di viaggio verso l'Italia.

Con riferimento alla Sicilia, Interventi mirati a sostenere le imprese nel settore turistico in Sicilia, possono essere così raggruppati:

- 1) Incentivi finanziari per migliorare e potenziare le **infrastrutture turistiche** non alberghiere, come strutture di bed and breakfast, case vacanze, agriturismi e altre forme di ospitalità alternativa.
- 2) Sostegno per progetti di **riqualificazione e ammodernamento** delle strutture esistenti, al fine di migliorare la qualità complessiva dell'offerta ricettiva e attrarre un numero maggiore di turisti.
- 3) Programmi per la **formazione e lo sviluppo delle competenze** per migliorare la qualità dei servizi offerti dalle imprese ricettive extra-alberghiere, in modo da offrire ai visitatori esperienze autentiche e memorabili.
- 4) Attività di **Marketing e promozione** per l'attrattiva delle strutture ricettive non alberghiere, incoraggiando una maggiore partecipazione al mercato turistico regionale e internazionale

competitività Sicilia: Crescita e sviluppo del sistema imprenditoriale

Tali interventi possono essere progettati per sostenere la crescita e la diversificazione del settore turistico in Sicilia, consentendo alle imprese extra-alberghiere di contribuire in modo significativo alla ripresa economica della regione. Uno degli strumenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la Sicilia riguarda la concessione di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per gli investitori interessati a operare nell'isola.

"Competitività Sicilia" rappresenta una delle misure mirate ad accompagnare e favorire la crescita e lo sviluppo del sistema imprenditoriale siciliano. Dotata di 105 milioni di euro, questa iniziativa si articola in quattro diverse aree di intervento.

Attraverso la fornitura di agevolazioni finanziarie sotto forma di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto, questa misura, finanziata dal PNRR, si propone di rafforzare il tessuto imprenditoriale dell'isola, promuovere lo sviluppo di poli di specializzazione e stimolare il rilancio di settori produttivi tradizionali.

Il programma Competitività Sicilia prevede quattro linee di intervento per accompagnare e favorire la crescita e lo sviluppo:

1. **Fare impresa in Sicilia** - destinato a imprese giovanili e startup innovative di giovani imprenditori di età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
2. **Ripresa Sicilia** - destinato a PMI e network di imprese
3. **Luoghi per l'innovazione** - destinato alle piccole e medie imprese, con esperienza e competenza nella gestione di luoghi per l'innovazione (hub, incubatori, ecc.);
4. **Cluster Sicilia** - destinato a consorzi/società consortili/cooperative/reti d'impresa costituiti o di nuova costituzione.

9.2 Le componenti a sostegno del settore pubblico

Gli investimenti programmati per il settore pubblico nel turismo tengono in considerazione le differenti caratterizzazioni territoriali regionali e sub regionali.

Queste sono le seguenti:

- 1 Caput Mundi Next Generation EU per grandi eventi;
- 2 Capacity building per gli operatori della Cultura per gestire la Transizione digitale e verde;
- 3 Sicurezza sismica nei luoghi di Culto, restauro del Patrimonio culturale del 'Fondo edifici di culto e siti di ricovero per le opere d'arte;
- 4 Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: Parchi e Giardini storici;
- 5 Tutela e valorizzazione dell'Architettura e del Paesaggio rurale;
- 6 Attrattività dei Borghi - Rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici;
- 7 Migliorare l'efficienza energetica nei Cinema, nei Teatri e nei Musei;
- 8 Strategia digitale e Piattaforme per il Patrimonio culturale;
- 9 Progetto Isole minori;

*Messa in sicurezza di
luoghi culturali e
naturalistici*

Tra i principali interventi dal settore pubblico è fondamentale includere la messa in sicurezza dei luoghi di culto e dei parchi dedicati al turismo naturalistico e ambientale. Tale approccio mira a sottolineare l'importanza di specifiche aree geografiche che hanno un notevole potenziale come attrattori turistici, promuovendo allo stesso tempo forme di turismo sostenibile.

*Promozione del
turismo esperienziale
ed autentico*

Questa strategia si estende anche alle aree rurali e agli interni del paese, che, sebbene distanti dalle principali mete turistiche, vengono potenziate e valorizzate attraverso l'accentuazione delle caratteristiche architettoniche tipiche, promuovendo così un turismo esperienziale che offra autenticità ai visitatori.

Borghi e micro-ricettività a supporto Inoltre, vengono attuati interventi mirati ai piccoli borghi rurali, considerati micro-destinazioni turistiche, promuovendo un modello di sviluppo turistico basato su case in affitto, alberghi diffusi e ospitalità locale.

Sostegno ad eventi ed attività culturali Parallelamente a questi interventi strutturali, finalizzati a rafforzare le diverse peculiarità territoriali, sono previste azioni per ridurre i costi fissi e sostenere una gestione sostenibile delle attività culturali, come teatri e cinema. In tal senso, le piattaforme digitali dedicate al patrimonio culturale giocano un ruolo fondamentale nell'integrazione e nella promozione delle risorse culturali a livello locale e transregionale.

Sviluppo di reti a fibra ottica per 18 isole Infine, una specifica azione a livello subregionale prevede il sostegno ai progetti di sviluppo delle reti di backhauling a fibra ottica per le 18 isole minori italiane. Tutte queste componenti del PNRR operano su ambiti turistici subregionali e aggregati, tenendo conto delle motivazioni alla base di viaggi, vacanze e spostamenti, mantenendo una stretta connessione con gli asset territoriali, secondo una logica di prodotto-territorio.

File-rouge: la sostenibilità Infine, nell'implementare interventi a livello locale viene mantenuta una strategia di politiche turistiche territoriali incentrate sulla sostenibilità, la transizione ecologica e digitale, nonché sulla modernizzazione di sistemi e luoghi di visita, al fine di accrescerne il valore e sviluppare gli asset in linea con la strategia di valorizzazione del territorio.

Tra i principali interventi previsti dal PNRR per il settore pubblico del turismo in Sicilia vengono indicati i seguenti:

- I 5 macro-interventi in Sicilia*
- 1) Investimenti nelle **infrastrutture turistiche pubbliche**, come la riqualificazione e la manutenzione di siti storici, monumenti, musei e attrazioni culturali della regione per promuovere il turismo culturale e storico.
 - 2) Iniziative di sviluppo e **promozione del patrimonio naturale**, con interventi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione di parchi naturali, riserve marine e altre aree protette, al fine di promuovere il turismo ecologico e sostenibile.

- 3) Programmi di **formazione e sviluppo delle competenze** per il personale pubblico nel settore turistico, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di fornire un'esperienza turistica di alta qualità per i visitatori.
- 4) Progetti per la **digitalizzazione** e l'**innovazione** nel settore pubblico del turismo, tra cui l'implementazione di soluzioni tecnologiche per migliorare l'accessibilità, l'informazione e la gestione delle risorse turistiche della regione.
- 5) Iniziative di **marketing** per aumentare la visibilità e l'attrattiva della Sicilia come destinazione turistica, attraverso campagne di comunicazione mirate e partecipazione a fiere ed eventi turistici nazionali e internazionali.

Questi interventi sono progettati per sostenere lo sviluppo sostenibile del settore turistico pubblico in Sicilia e per favorire la crescita economica e occupazionale della regione.

priorità per Borghi ed aree interne Tuttavia, tra gli interventi più rilevanti che mirano a raggiungere gli obiettivi di politica turistica sono quelli relativi ai **Borghi e alle aree interne** e alle realtà insulari. In particolare:

- 1) Investimenti per il **recupero e il restauro del patrimonio storico** e artistico dei borghi, al fine di preservare e valorizzare l'identità culturale e il patrimonio architettonico delle comunità locali.
- 2) Programmi per la promozione del **turismo sostenibile e responsabile nelle zone interne**, con l'obiettivo di stimolare l'economia locale attraverso lo sviluppo di itinerari turistici, eventi culturali e iniziative legate alle tradizioni locali.
- 3) Incentivi per lo sviluppo di **progetti e attività economiche sostenibili** nei borghi e nelle zone interne, al fine di favorire la creazione di posti di lavoro e la crescita economica locale.

- 4) Programmi di **formazione e sviluppo delle competenze** per sostenere l'imprenditorialità e l'innovazione nelle comunità locali, incoraggiando la creazione di nuove attività imprenditoriali e promuovendo la diversificazione economica.
- 5) Iniziative di digitalizzazione e connettività per migliorare l'accessibilità e la connessione delle zone interne, consentendo alle comunità locali di accedere a servizi e opportunità al passo con i tempi.

Una misura in linea con quella dei borghi riguarda la Protezione e **valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**, attraverso la rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale. A questa si aggiungono anche le misure per l'organizzazione e la promozione del **turismo delle radici**.

10. PNRR e politiche turistiche per territori e ospitalità

Il settore turistico italiano si caratterizza per la sua elevata concentrazione territoriale e temporale della domanda turistica, oltre alla presenza di numerosi asset culturali, sia materiali che immateriali, distribuiti in modo non uniforme su tutto il territorio. La predominanza della domanda turistica nazionale rispetto a quella internazionale, i fenomeni di sovraffollamento turistico contrapposti a periodi prolungati di bassa affluenza, e la mancanza di una vasta offerta di prodotti turistici organizzati per i mercati internazionali sono ulteriori elementi chiave del contesto turistico italiano.

Attraverso il PNRR, queste criticità si trasformano in sfide significative sia per l'Italia nel suo complesso che per le singole regioni del paese. Gli obiettivi delineati nel piano mirano a potenziare l'attrattività dell'Italia nei confronti della domanda turistica nazionale e internazionale, facendo affidamento su politiche turistiche incentrate sull'ambito culturale. L'idea di un "filo rosso" permette di collegare tutte le azioni previste nel PNRR, le quali, pur differenziandosi e risultando molto articolate sia nelle missioni che nelle componenti, contribuiranno a rafforzare la competitività dei territori e delle imprese.

La modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali legate al patrimonio storico-culturale, l'incremento dell'accessibilità, dell'esperienza e della sostenibilità, il supporto alle imprese e ai territori per la transizione digitale e verde, sia nei settori pubblici che privati, nonché la riqualificazione di imprese, strutture e competenze, costituiscono la direzione strategica delineata nel piano. Questi interventi previsti si estendono su territori diversi e ambiti con specifiche articolazioni regionali, sia sul fronte della domanda turistica che su quello dell'offerta.

Tuttavia, questo approccio può portare a una serie di interventi mirati e diversificati a livello subregionale e in micro-località turistiche o potenzialmente tali. Paradossalmente, questi interventi puntuali potrebbero tralasciare la visione sistemica necessaria per lo sviluppo turistico, la quale richiede una governance multilivello e una politica turistica integrata basata sui principi della sostenibilità.

Si prevedono azioni e politiche nel PNRR volte a promuovere i sistemi turistici e l'integrazione delle attività economiche dirette alle comunità locali ospitanti, con particolare attenzione ai territori che attualmente non attraggono una domanda turistica, nonostante la presenza di attrattori e flussi di visitatori.

L'obiettivo di orientare il piano verso una maggiore diffusione della domanda turistica in piccoli centri, borghi e siti UNESCO offre alle regioni con numerosi comuni e comunità l'opportunità di sviluppare azioni di penetrazione turistica e culturale in aree dove la tenuta delle comunità residenti è più fragile, periferica e lontana dalle mete turistiche consolidate. La Sicilia e i suoi arcipelaghi stanno adottando un modello turistico sempre più incentrato sulla microimpresa e sull'ospitalità diffusa, strutturato in reti.

Attraverso gli interventi del PNRR, si mira a distribuire le economie esterne generate dal turismo ai territori e ai comuni con una forte specializzazione turistica territoriale, rafforzando e organizzando questi luoghi in modo sostenibile e con l'integrazione di innovazioni e tecnologie adatte ai mercati internazionali. Le aree interne rappresentano una sfida significativa per la Sicilia e per tutte le regioni italiane. In questo contesto, la logica di programmazione e di coordinamento diventa una fase essenziale per rendere efficace l'azione del PNRR.

Le azioni di sviluppo regionale e subregionale dovrebbero adottare modelli di sviluppo basati sull'autenticità, sulla cultura locale e sull'importante ruolo delle comunità ospitanti, favorendo una solida organizzazione.

In definitiva, si ritiene che i modelli di sviluppo sostenibile basati sul turismo debbano trasformarsi da spontanei o esogeni ad organizzati ed endogeni, mediante il rafforzamento delle dinamiche di reti e l'adozione di logiche di prodotti territoriali creati attorno a specifici attrattori, in grado di creare economie di rete ed esternalità positive. Queste condizioni sono necessarie per innescare un circolo virtuoso che coinvolga le dinamiche di domanda e offerta turistica, stimolando la crescita economica e sociale del territorio, mantenendo la sostenibilità come obiettivo primario.



Redatto da OTIE e pubblicato giorno 8 novembre, 2023

Ogni riproduzione, totale o parziale, deve indicare:

Report di ricerca – Otie Confesercenti Sicilia

impatto del PNNR sulla ricettività diffusa nelle realtà insulari: sviluppi ed opportunità

Tutti i REPORT realizzati da OTIE vengono pubblicati e sono consultabili gratuitamente sul sito.

Web: www.otie.org Mail: info@otie.org